

L' avvelenatrice

di Vincenzo Linares

La "Vecchia dell'aceto" è uno dei temi prediletti della letteratura popolare siciliana. A Palermo all'epoca della rivoluzione francese, una mendicante vende la sua acqua miracolosa ad alcune donne desiderose di disfarsi dei mariti. La società circostante sembra tollerare questa strana forma di divorzio che adotta come "magia" a differenza del tribunale che, ispirato dalle idee dell'illuminismo, dimostra "scientificamente" che si tratta di veleno e condanna a morte la donna. Ma oltre a quest'ultima, dalla lettura del voluminoso incartamento processuale a carico dell'"avvelenatrice", viene coinvolta tutta la società settecentesca: il processo si trasforma via via in un grande affresco dalle nitide e veritiere pennellature in cui i popolani di palermo raccontano la loro vita con le stesse parole che un cancelliere di tribunale verbalizzò duecento anni fa, documentando il conflitto nella Sicilia del Settecento, tra magistrati riformatori e illuministi, e una radicata cultura popolare.